

ACCORDO PER IL FONDO RISORSE DECENTRATE ANNO 2019 - 2

Le ragioni per le quali la FLP non firmerà

Il 29 aprile u.s. si è tenuta - *in modalità videoconferenza ma sempre a tavoli separati* - la riunione conclusiva per la firma dell'accordo per l'utilizzo del Fondo Risorse Decentrate relative all'anno 2019, il cui contenuto lo abbiamo pubblicato nel nostro [Notiziario n. 98](#) del 2 maggio u.s..

La FLP ha deciso di non firmare l'accordo per due ragioni.

La prima riguarda la riproposizione (ormai da quasi un decennio) dell'enorme differenziazione economica riconosciuta alle poche unità di personale distaccate presso il PAC - Autorità di Gestione per l'attuazione del "Piano di Azione e Coesione del Programma Nazionale per i Servizi di Cura per l'Infanzia e gli Anziani non autosufficienti", che andranno a percepire dal Fondo Risorse Decentrate circa 4.650,00 euro lordi a testa, quando l'assegnazione procapite media (tra performance organizzativa, performance individuale e fondo di sede) per il rimanente personale contrattualizzato, non dirigente, dell'Amministrazione Civile dell'Interno sarà meno di 430,00 euro lordi.

La nostra critica non si fonda su idee di uguaglianza assoluta, ma sulla constatazione che tale differenziazione appare del tutto ingiustificata, dal momento che non viene corrisposta a fronte di particolari gravose attività o di responsabilità connesse al lavoro svolto dal personale in questione.

Vi è poi un altro problemino che riguarda l'Ufficio PAC - Autorità di Gestione.

La selezione iniziale del personale contrattualizzato che lavora lì fu effettuata in maniera del tutto discrezionale e senza informare le OO.SS., quindi in dissonanza da quanto normalmente avviene per tutte le altre assegnazioni di personale ad uffici differenti da quelli in cui lo stesso prestava servizio.

Dopo reiterati reclami, la FLP era riuscita ad ottenere che, per quanto riguardava le sostituzioni e/o le integrazioni di personale, l'Amministrazione effettuasse degli interPELLI - rendendo noti i criteri di selezione - per acquisire la disponibilità di quanti volevano andare a lavorare presso quell'ufficio.

Gli interPELLI furono fatti per un paio di anni (fino al 2015) ma furono circoscritti agli uffici ministeriali o comunque ubicati all'interno del Comune di Roma, negando così in assoluto la possibilità di accesso a quell'Ufficio a coloro che lavoravano negli uffici periferici.

Risulta però che nella fase della selezione iniziale, quella avvenuta in modo "riservatissimo", senza far sapere nulla ai sindacati, una parte dei "prescelti" proveniva da uffici periferici del Ministero dell'Interno, alcuni dei quali si trovavano addirittura in una situazione di sotto organico.

Le assegnazioni di questi “prescelti” avvenne inoltre con la modalità della “missione fino a cessate esigenze”, ovvero con dei trasferimenti di fatto a danno di quanti precedevano i “prescelti” nella graduatoria dei trasferimenti su Roma.

Quindi si tratta di assegnazioni avvenute in dispregio della trasparenza ed in violazione del principio di imparzialità dell’azione amministrativa.

Riteniamo che sia arrivato il momento che questi “prescelti” tornino a lavorare nelle loro sedi di provenienza e faremo tutto quanto necessario per rimandarceli... anche a costo di adoperare metodi “poco simpatici” nei confronti di quei burocrati ministeriali che da anni perpetrano o coprono queste (ed altre) vergognose situazioni, che si sostanziano in assegnazioni perpetue presso altre sedi, concesse discrezionalmente ad alcuni ed illegittimamente negate ad altri.

La seconda ragione per la quale la FLP ha deciso che non firmerà l’accordo in questione riguarda il mancato chiarimento sulla “reperibilità dei CAPI”.

L’art. 2 dell’accordo (Utilizzo del Fondo risorse decentrate) stabilisce che:

1. Le risorse di cui all'articolo 1 sono utilizzate per:
- a. a. finanziare turni di reperibilità, presso gli Uffici centrali e periferici del Ministero dell’Interno, così di seguito specificati:
- 425 turni per tutte le esigenze di reperibilità, **compresi i CAPI (Centri Assistenziali di Pronto Intervento)**, per ciascuna delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo per un importo massimo quantificato in Euro 1.065.913,00, comprensivi degli oneri di Stato, come riportato nel prospetto allegato “B”...

Lo scorso 5 marzo la FLP ha chiesto all’Amministrazione (con la [lettera](#) che si allega) *di specificare se, nelle Prefetture-UTG in cui i CAPI sono presenti, la loro funzionalità deve, o può, essere assicurata, anche mediante la reperibilità, oltre l’orario di lavoro degli addetti e/o l’orario di servizio degli uffici ed eventualmente di indicare con quali modalità deve essere organizzata la reperibilità e come si concilia il pagamento dei turni di reperibilità per il CAPI con il pagamento dei turni di reperibilità per il “Servizio Cifra”, considerato che lo stanziamento per ciascuna delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo (compresi gli uffici in cui è presente il CAPI) è sempre e comunque di 425 turni annui.*

Riteniamo che un Vice Capo Dipartimento per le Politiche del personale che svolge le funzioni vicarie abbia il dovere di fornire una risposta alla questione che abbiamo sollevato e preoccuparsi di regolamentare gli uffici che è stata chiamata a dirigere e ad organizzare in modo funzionale... **visto che lo stipendio glielo danno anche per questo.**

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno

Roma, 5 marzo 2020

Al Vice Capo Dipartimento Vicario per le
Politiche del personale
dell'Amministrazione civile e per le
risorse strumentali e finanziarie del
Ministero dell'Interno
Prefetto Maria Grazia Nicolò

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
dell'Amministrazione Civile dell'Interno

e, p.c. Al Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco,
del Soccorso pubblico e della Difesa
civile - Prefetto Salvatore Mario Mulas

Oggetto: Quesito in merito alla reperibilità dei CAPI.

La scrivente O.S., in riferimento alla bozza riguardante l'accordo per il Fondo Risorse Decentrate 2019., la cui firma è prevista per oggi, chiede di conoscere l'esatta valenza della locuzione "compresi i CAPI (Centri Assistenziali di Pronto Intervento)" inserita nell'Articolo 2, punto 1, lettera a., primo puntino.

Art. 2

Utilizzo del Fondo risorse decentrate

1. Le risorse di cui all'articolo 1 sono utilizzate per:

a. finanziare turni di reperibilità, presso gli Uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno, così di seguito specificati:

- 425 turni per tutte le esigenze di reperibilità, **compresi i CAPI (Centri Assistenziali di Pronto Intervento)**, per ciascuna delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo...

In particolare si chiede di specificare se, nelle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo in cui i CAPI sono presenti, la loro funzionalità deve, o può, essere assicurata, anche mediante la reperibilità, oltre l'orario di lavoro degli addetti e/o l'orario di servizio degli uffici?

Se sì, si chiede di indicare con quali modalità deve essere organizzata la reperibilità e come si concilia il pagamento dei turni di reperibilità per il CAPI con il pagamento dei turni di reperibilità per il "Servizio Cifra". considerato che lo stanziamento per ciascuna delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo (compresi gli uffici in cui è presente il CAPI) è sempre e comunque di 425 turni annui.

Si ritiene che la questione meriti un chiarimento definitivo in quanto, oltre a riguardare aspetti economici ed organizzativi, è dirimente in merito all'efficienza ed adeguatezza del sistema di Soccorso pubblico e della Difesa civile che il Ministero dell'Interno, per la parte di sua competenza, deve garantire in caso di calamità e/o disastri ambientali o di altro genere.

Si rimane in attesa di urgentissimi chiarimenti.

Il Coordinatore Generale FLP Interno
Dario Montalbetti

A handwritten signature in blue ink that reads 'Dario Montalbetti'.